
Relazione sintetica vicenda Baraldi All. 1

Da un'analisi della documentazione in nostro possesso ho cercato di comprendere la vicenda A.B., soprattutto da un punto di vista normativo ed economico.

La vicenda della Sig.ra A.B. inizia nell'anno 1981. All'epoca l'Ordine era ancora un'istituzione privata, che si avvaleva di due dipendenti, il sig. B. e la sig.ra M.P.

Il pensionamento del sig. B. rese vacante un posto e l'allora presidente dott. Venturi decise di affidare l'incarico alla sig.ra A.B., già pensionata, in maniera informale.

Poco dopo viene deciso dal presidente e da tutto il consiglio di regolarizzare la posizione con un contratto CO.CO.CO.

Nell'anno 1986 a seguito della trasformazione degli ordini in Enti Pubblici non Economici il presidente dott. Venturi chiede al consiglio di regolarizzare la posizione del personale in organico nella segreteria. Tuttavia viene deciso di regolarizzare la sola posizione della dipendente M.P. e di continuare di rinnovare il contratto Co.Co.Co alla sig.ra A.B., annualmente e tacitamente.

Si ricorda che i contratti CO.CO.CO sono contratti a progetto rinnovabili non più di una volta.

Tale situazione, invece, verrà ratificata da tutti i presidenti e consigli che si sono succeduti fino al 2015, versando contributi nella cassa separata inps dal 1996. Precedentemente erano stati versati direttamente dalla sig.ra A.B. come contributi volontari.

Questa era la situazione all'epoca dell'insediamento del dott. Roberto Madonna come presidente nel 2015, ovvero la presenza di una dipendenti di anni 75, già pensionata con contratto CO.CO.CO. Quindi chiedeva un parere allo studio legale Campagna Randazzo sulla legalità della situazione.

Per i motivi sopradetti il contratto veniva giudicato nullo e quindi il dott. Madonna e il consiglio non poterono fare altro che risolvere l'illegale rapporto di lavoro, ripristinando la legalità dell'ente. (vedi All. 1 parere pro veritate)

All'epoca la situazione economica dell'ente può essere sinteticamente riassunta:

un fondo cassa nella Banca CRF di € 24.6365

e due depositi nella Banca BCC di € 41.371 e € 87.932,

Successivamente chiusi e trasferiti presso la Banca Popolare di Sondrio.

La sig.ra A.B. ha proceduto a fare vertenza tramite l'avvocato Antichi.

L'Ordine invece si è avvalso dell'assistenza legale dello studio Campagna- Randazzo sia in primo grado che in appello con soccombenza in entrambi i gradi di giudizio 2018.

Il Consiglio Direttivo di allora decise di ricorrere in Cassazione affidando l'incarico allo Studio Toffoletto di Milano. La sentenza di Cassazione è giunta nel maggio 2024. Tale sentenza confermava le precedenti pronunce, con conseguente soccombenza definitiva dell'Ordine. Da ciò ne è derivato che l'Ordine ha dovuto inoltrare domanda all'inps di rendita vitalizia a favore della A.B.

Il primo conteggio depositato dall'INPS, in data 31/01/2025, pari ad €117.000,00, veniva successivamente annullato in data 06/02/2025. In data 04/04/2025 l'INPS emetteva un nuovo prospetto definitivo pari ad €331.283,73, che è stato pagato in un'unica soluzione in data 31/07/2025

A consuntivo l'ordine fino ad oggi ha speso fino ad oggi per la causa:

€ 65.000,00 tfr, ferie e indennità di preavviso

€ 65.993,72 spese legali

€ 71.088,09 spese legali (€ 23.951,45) e altro rimborso alla Sig.ra A.B. (€ 47.136,64)

€ 8.954,72 avv. Antichi

€ 58.813,06 contributi Inps 5 anni non prescritti

Totale: € 269.849,60- € 65.993,72 contributo ricevuto dalla FNOMCeO come bando eccezionale

= € 203.855,90 + € 331.283,73 (rendita vitalizia) = **€ 535.139,60**